

Sezione III. Tradizione



I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il mistero di Dio nella Tradizione

IV. Presentazione sistematica del Mistero di Dio

V. Conclusione: Maria e la Trinità

8. L'epoca prenicea
9. Le eresie antitrinitarie
10. Da Nicea a Costantinopoli
11. La teologia trinitaria latina
12. La fine dell'epoca patristica
13. La dottrina su Dio nella storia della teologia
14. Il dogma trinitario nel Magistero della Chiesa
15. Le questioni su Dio negli ultimi secoli

Capitolo XII: La fine dell'epoca patristica



1. *L'infallibilità divina nello Pseudo-Dionigi.*
2. *La trascendenza divina in Occidente.*
3. *La sintesi del Damasceno.*
4. *Le formule trinitarie nelle professioni di fede in Occidente:*
 - a) *Fides Damasi,*
 - b) *Clemens Trinitas,*
 - c) *Il simbolo Quicumque.*
5. *I concili I, III e XI di Toledo*

Pseudo-Dionigi



- Non si sa esattamente chi era
- 532, discussione a Costantinopoli
- At 17, 34: grande autorità
- Apofatismo (*De divinis nominibus*)
- Paradosso (Dio è piccolo)
- Ammette teologia naturale, usa triplice via
- Via mistica (tenebre)
- Emanazione (neoplatonismo, Proclo)
- Le cose sono simili a Dio, ma Dio non è simile alle cose

Pagina miniata da Pseudo
Dionigi Areopagita, Biblioteca
Medicea Laurenziana, Firenze

Giovanni Damasceno



- Sintesi patristica
- Parte da incomprendibilità, ma ruolo ragione
- Tre vie: mutabilità, conservazione del mondo, ordine
- Distingue nomi di Dio affermativi e negativi (questi sono tali solo riguardo alla forma grammaticale, eminenza)
- la sostanza divina non appartiene a tre Persone, ma è in tre Persone
- *perichoresis*: “La divinità è indivisa in ciascuno degli individui” (punto di arrivo della dottrina orientale)
- Persone come *tropoi tes hyparxeos*: paternità, filiazione, processione o innascibilità, nascita, processione

Fides Damasi (Gallia, 500 ca.)



“Crediamo in un solo Dio Padre onnipotente e in un solo Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio e in [un solo] Spirito Santo Dio. Non tre dèi, ma veneriamo e professiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo come un solo Dio: non un solo Dio nel senso che sia solitario, né che colui che è in sé Padre, egli stesso sia anche Figlio, ma che il Padre è colui che generò e il Figlio colui che fu generato, lo Spirito Santo poi non è né generato né non generato (*non genitum, nec ingenitum*), non creato né fatto, ma procede dal Padre e dal Figlio (*sed de Patre et Filio procedentem*), coeterno e coeguale e cooperatore al Padre e al Figlio, (...) Perciò nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo professiamo un solo Dio, giacché Dio è il nome della potenza, non del carattere proprio. Il nome proprio del Padre è Padre, e il nome proprio del Figlio è Figlio e il nome proprio dello Spirito Santo è Spirito Santo. E in questa Trinità crediamo un solo Dio, giacché è da un solo Padre ciò che è di una sola natura e di una sola sostanza e di una sola potenza con il Padre. Il Padre generò il Figlio, non per volontà né per necessità ma per natura.”

Simbolo *Quicumque* o atanasiano (latino, fine IV – fine VI)



Chiunque voglia salvarsi deve anzitutto possedere la fede cattolica. Colui che non la conserva integra ed inviolata perirà senza dubbio in eterno. La fede cattolica è questa: che veneriamo un unico Dio nella Trinità e la Trinità nell'unità. Senza confondere le persone e senza separare la sostanza. Una è infatti la persona del Padre, altra quella del Figlio ed altra quella dello Spirito Santo. Ma Padre, Figlio e Spirito Santo hanno una sola divinità, uguale gloria, coeterna maestà. Quale è il Padre, tale è il Figlio, tale lo Spirito Santo. Increato il Padre, increato il Figlio, increato lo Spirito Santo. Immenso il Padre, immenso il Figlio, immenso lo Spirito Santo. Eterno il Padre, eterno il Figlio, eterno lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre eterni, ma un solo eterno. Come pure non vi sono tre increati né tre immensi, ma un solo increato e un solo immenso. Similmente è onnipotente il Padre, onnipotente il Figlio, onnipotente lo Spirito Santo. Tuttavia non vi sono tre onnipotenti, ma un solo onnipotente. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio. E tuttavia non vi sono tre Dei, ma un solo Dio. Signore è il Padre, Signore è il Figlio, Signore è lo Spirito Santo. E tuttavia non vi sono tre Signori, ma un solo Signore. Poiché come la verità cristiana ci obbliga a confessare che ciascuna persona è singolarmente Dio e Signore, così pure la religione cattolica ci proibisce di parlare di tre Dei o Signori. Il Padre non è stato fatto da alcuno: né creato, né generato. Il Figlio è dal solo Padre: non fatto, né creato, ma generato. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio: non fatto, né creato, né generato, ma da essi procedente. Vi è dunque un solo Padre, non tre Padri; un solo Figlio, non tre Figli, un solo Spirito Santo, non tre Spiriti Santi. E in questa Trinità non v'è nulla che sia prima o poi, nulla di maggiore o di minore: ma tutte e tre le persone sono l'una all'altra coeterne e coeguali. Cosicché in tutto, come già è stato detto, va venerata l'unità nella Trinità e la Trinità nell'unità.

Concili di Toledo



- 18 Concili, dal 400 al 702
- Il I combatte i priscillianisti
- Il III pone fine nel 589 all'arianesimo in Spagna
- Il IX è famoso per la chiarezza del simbolo, grande autorità (*trina, non triplice*)

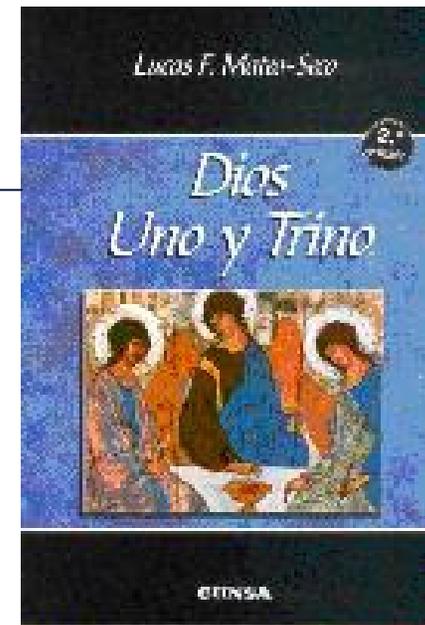
Riassunto



Lo Pseudo-Dionigi

La sintesi del Damasceno

I simboli occidentali



Domande finali



1. Chi è lo Pseudo-Dionigi? Quale ruolo gioca la mistica nella sua teologia?
2. Specifica alcuni tratti che caratterizzano la sintesi del Damasceno?
3. Perché nel mondo latino si moltiplicano i simboli?
4. Il Simbolo Atanasiano è di Atanasio? Dove è sorto?
5. Quanti sono concili di Toledo? Quali sono importanti per la dottrina trinitaria? Perché?